Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^1/_2$. — Prezzo per ogni riga: commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del... Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti... Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della... Redazione N. 217. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.24, tramonta ore 7.31 Trieste, Martedì 23 Maggio 1899 Oggi: S. Desiderio. — Domani: Quattro Tempora. N. 6..

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 22 (N). Stamane è tornato Giolitti; domani avrà un colloquio con Zanardelli per intendersi intorno alla situazione parlamentare.

A Montecitorio assicurano che giovedì assisteranno alla seduta almeno 400 deputati. Il ministero ha fatto grandi sforzi per chiamare a raccolta gli amici. Si dice che la discussione sulle dichiarazioni del Governo potrà durare almeno tre giorni, chiudendosi con un voto. Finora si sono iscritti per parlare sulle comunicazioni del Governo: Vischi, Barzilai, Guerci, Tecchio, Valle Angelo e Pinchia.

La conferenza all' Aja. L'AIA 22 (N). La prima commissione si radunerà domani mattina alle 10, la seconda alle 2 pom.; la terza terrà la sua prima seduta appena mercoledì.

Nella prima seduta le commissioni eleggeranno i presidenti, i vicepresidenti, i relatori ed i segretari.

———

Fu già annunciato che la conferenza della pace si divise in tre commissioni, ciascuna delle quali studierà un gruppo di proposte speciali, che verranno poi sottoposte all'esame della conferenza.

La prima di queste commissioni studia la questione del disarmo e delle spese militari, la seconda le norme per un codice di guerra, la terza la mediazione e l'arbitrato facoltativo.

Perchè queste commissioni non debbano discutere sul vuoto, fu stabilito di raccogliere alcuni documenti che servano di fondamento alle nuove proposte.

E' interessante conoscere l' elenco di questi documenti per apprezzare il lavoro del congresso.

Per la prima commissione - quella del disarmo - i documenti sono:

1. - Il memorandum del principe di Metternich, del 1815, intorno alla proposta fatta dal principe reggente d' Inghilterra e appoggiata dallo czar Alessandro I, per determinare in una conferenza internazionale quale dovesse essere il contingente militare di ogni potenza in tempo di pace.

2. - L'appello di Napoleone III ai sovrani d'Europa, del 1. novembre 1863, col quale si proponeva una conferenza internazionale in Parigi per discutere le basi della pace universale.

3. - La proposta presentata nel 1887 da Rolin Jacquemin all' istituto di diritto internazionale di Heidelberg, per discutere la questione se fosse possibile un accordo fra gli Stati europei nell' intendimento di ridurre gli effettivi dell' esercito e le spese militari in tempo di pace.

4. - Le dichiarazioni del professore Lorimes dell' università di Edimburgo sulla questione del disarmo.

5. - Gli studi di Romarowski sull' aumento continuo degli armamenti in Europa.

6. - Gli scritti di Dudley Field sopra la durevole diminuzione delle forze militari.

7. - L'opuscolo del Morigher sopra il disarmo proporzionale progressivo.

8. - L'opuscolo del consigliere di Stato von Bloch.

9. - L'opuscolo del Bastian sopra le forze militari.

10. - Gli scritti del principe Obolenski intorno alle idee della pace e del disarmo.

La seconda commissione, che è la più pratica, deve occuparsi de' seguenti documenti:

1. - Dichiarazione del Congresso di Parigi del 6 aprile 1856.

2. - Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864.

3. - Articolo addizionale alla Convenzione di Ginevra, stabilito il 20 ottobre 1868 e non ancora ratificato.

4. - Convenzione di Pietroburgo riguardante il divieto di alcuni proiettili.

5. - Conferenza di Bruxelles del 1875 intorno alle leggi e agli usi di guerra.

6. - Schema di trattato proposto dalla Russia alla detta conferenza di Bruxelles.

7. - Il manuale di Oxford per la guerra terrestre, approvato all'istituto di diritto internazionale nel 1880 (sessione di Oxford).

8. - Regole per il bombardamento di città marittime aperte, secondo l'istituto di diritto internazionale (sessione di Venezia, del settembre 1896).

9. - Dichiarazioni della Francia e dell'Inghilterra sull'articolo addizionale alla Convenzione di Ginevra.

10. - Progetto Magmer per una revisione della Convenzione di Ginevra.

11. - Programma provvisorio presentato dal Consiglio federale svizzero.

12. - Circolare del 13 febbraio 1871 diretta dal ministro degli esteri d' Olanda circa la domanda della Banca commerciale di Amsterdam perchè venisse definito il contrabbando di guerra e fosse ammesso il principio dell'inviolabilità della proprietà privata in mare.

La terza Commissione, che è politicamente la più importante, dovrà esaminare i documenti seguenti:

1. - Proposta di lord Clarendon al Congresso di Parigi del 1856 intorno alla domanda di mediazione di uno stato amico prima di ricorrere alla forza.

2. - Proposta presentata alla Camera dei deputati in Italia, il 24 novembre 1875, perchè l'istituto dei tribunali arbitrali avesse generale applicazione alla risoluzione dei conflitti internazionali.

3. - Decisione adottata dall'istituto di diritto internazionale nella sessione di Zurigo (1877) intorno alla clausola dell'arbitrato.

4. - Articolo 12 degli atti generali della Conferenza di Berlino 1885, riguardante la mediazione o il giudizio arbitrale per le controversie del Congo e del bacino del Niger.

5. - Schema di regolamento per la procedura nei giudizii arbitrali internazionali, presentato all' istituto di diritto internazionale nella unione dell' Aja (1875).

6. - Proposta di Dudley Field per l' istituzione di un tribunale arbitrale.

7. - Regole fondamentali per la compilazione di un trattato internazionale di arbitrato, approvato dall'istituto di diritto internazionale della sessione di Bruxelles (1895).

8. - Progetto per l' istituzione di una corte permanente per gli arbitrati internazionali, approvato dalla conferenza interparlamentare del 1897.

9. - Trattato di Washington dell' 8 maggio 1871.

10. - Progetto per l' istituzione di un tribunale arbitrale per l'America del nord, del sud e del centro, firmato in Washington il 18 aprile 1870.

11. - Lettere di lord Salisbury all' ambasciatore inglese a Washington (5 marzo e 18 maggio 1896) intorno alla stipulazione del trattato per l'arbitrato.

12. - Convenzione di arbitrato - stipulata ma non ratificata - fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

13. - Trattato del 25 luglio 1898 fra l' Italia e l' Argentina per deferire agli arbitri ogni questione che sorgesse tra i due paesi.

14. - Articoli 55 e 58 degli atti generali firmati il 2 luglio 1890 nella conferenza di Bruxelles.

15. - Articolo 23 della convenzione postale del 4 luglio 1891.

16. - Scritti di Descamp· sull' arbitrato e risoluzioni del congresso giuridico di Madrid del 1892.

Questa lunga lista di atti, studii, proposte - scrive il *Don Chisciotte* - dimostra quanto lavoro diplomatico e scientifico sia già compiuto e come alcune delle questioni sottoposte alla conferenza dell'Aja abbiano raggiunto un certo grado di maturità.

Solo per il disarmo manca, come si vede subito dai documenti della prima commissione, la preparazione necessaria, poichè nessuno può pensare che i delegati dell'Aja trarranno importanti consigli dal memorandum di Metternich nè dalla lettera di Napoleone III, mentre gli altri atti sono di origine quasi puramente letteraria.

Ma le speranze crescono quando si viene al codice di guerra e alla questione dell'arbitrato. Qui le basi sono abbastanza solide e la conferenza dell'Aja potrà costruirvi, se non un grande edificio, qualche muro maestro. Nella parte dell'arbitrato è lecito attendersi dalla conferenza un lavoro importante, che serva a diminuire i casi di guerra e a dimostrare che non fu vana l'iniziativa del giovane czar.

Intanto è consolante per gl'italiani - conclude il citato giornale - questo fatto, che i più importanti documenti per la questione dell'arbitrato sono forniti alla conferenza dell'Aja non solo dall'America, ma anche dall'Italia.

Le dimissioni di Zanardelli. ROMA 22 (N). Zanardelli tornerà domattina da Frascati. Finora non inviò l'annunciata lettera di dimissione al vicepresidente anziano. Zanardelli scriverà la lettera di dimissione il 24 di sera, in modo che arrivi in ufficio il 25 di mattina, per essere comunicata all' assemblea nella seduta del pomeriggio.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 22 (N). Il Consiglio dei ministri è durato fino alle ore sette. Si discusse intorno alla situazione parlamentare e gli affari della Cina, ma nessuna deliberazione fu presa.

Secondo l'*Italie* il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato delle istruzioni da inviarsi a Salvago-Raggi per le negoziazioni da riaprirsi con la Cina. Il Governo si limiterà all'occupazione di San Mun, per installarvi una specie di osservatorio commerciale nell'interesse dei prodotti italiani.

L'occupazione di San Mun. ROMA 22 (N). La Consulta torna a far dichiarare dagli officiosi che nessuna disposizione si prenderà nell'affare cinese finchè Salvago-Raggi non sia giunto a Pechino, e i negoziati non abbiano preso forma regolare.

La divisione navale italiana in Cina. ROMA 22 (N). La divisione dell' Estremo Oriente si trova dislocata a Shanghai. L'*Etna* è giunto a Hong-Kong, e il *Piemonte* a Yokohama. Il *Marco Polo*, quando arriverà il *Cristoforo Colombo*, partirà per rimpatriare.

Crisi ministeriale in Austria? BUDAPEST 22 (N). Il *Pesti Hirlap* dice che dopo il viaggio del presidente dei ministri ungheresi Colomano Szell a Vienna, la crisi in seno al gabinetto austriaco non tarderà a scoppiare.

A Creta. LA CANEA 22 (B). Il principe Giorgio è ritornato qui ieri sera da Retimo, dove era stato accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione.

L'Italia e Candia. ROMA 23 (N). L'*Italia* non partecipò al secondo prestito a Candia, perchè diede il contingente dei carabinieri. Fu ordinato già il rimpatrio del battaglione italiano che si trova a Candia.

Un inviato venezuelano in Italia. Acquisto di una nave da guerra. ROMA 22 (N). Oggi alla Consulta, Visconti-Venosta ha avuto due lunghe conferenze col conte Orsi di Mombello, inviato speciale del presidente della Repubblica di Venezuela. La repubblica stessa ha comprato la nave da guerra costruita nel cantiere Orlando di Livorno per conto del Marocco.

Il successore di Boselli. ROMA 22 (N). La Giunta del bilancio si riunirà giovedì per nominare il presidente in sostituzione dell'on. Boselli. Si dice che si eleggerà l'on. Rubini.

Martini e Maconnen. ROMA 22 (N). Stando all' *Italia*, il convegno fra il governatore Martini e ras Maconnen, avverrebbe il 29 maggio, presso il Mareb.

Loubet a Digione. - Un brindisi al prosperamento del commercio francese. DIGIONE 22 (N). La Camera di commercio ha offerto un banchetto in onore del presidente della Repubblica Loubet. Il presidente della Camera di commercio pronunciò un discorso, al quale Loubet rispose dicendo fra altro: „Nella lotta che va sempre più accentuandosi nel campo economico, il Governo conta sul valido appoggio delle Camere di commercio per aprire al traffico francese nuove vie e nuovi sbocchi, per tutelare i suoi interessi contro la concorrenza che diventa di giorno in giorno più pericolosa e per preparare la vittoria finale del commercio francese sul mercato mondiale." Egli terminò vuotando il calice alla buona riuscita dell'impresa. Il presidente Loubet è partito per Parigi.

Elezioni comunali in Bulgaria. SOFIA 22 (N). Ieri si fecero in 23 città della Bulgaria le elezioni comunali, alle quali i partiti d'opposizione s'erano preparati già da lungo tempo. Però, a malgrado degli sforzi dell'opposizione, il risultato complessivo delle elezioni fu favorevole al Governo. L' opposizione riuscì vittoriosa soltanto in una città.

Congratulazioni all' on. di Sangiuliano. CATANIA 22 (N). Il Consiglio comunale votò un indirizzo di felicitazione all'on. di Sangiuliano, per la sua nomina a ministro.

La pacificazione dell' Yemen. COSTANTINOPOLI 22 (B). Contrariamente alla notizia di fonte inglese, secondo cui al maresciallo Abdullah pascià, sarebbe toccata nell'Yemen una grave disfatta, nei circoli militari si afferma che le notizie ufficiali sui provvedimenti per la pacificazione dell'Yemen suonano costantemente favorevoli. Così Abdullah pascià secondo un suo rapporto del 26 aprile, con 11 battaglioni e due batterie avrebbe sconfitto gli arabi insorti presso Wadie, a 8 giornate al nord di Sanaafar (capitale dell'Yemen), e due giorni dopo si sarebbe impadronito di Gaffet-uel-Azhar, formidabilmente fortificata e difesa da forze di molto superiori a quelle degli assalitori, Abdullah pascià avrebbe avuto perdite insignificanti, perchè sul campo sarebbero rimasti circa una trentina d'uomini soltanto.

Dopo questi successi, Abdullah pascià propose molte decorazioni e promozioni, ma chiese contemporaneamente dei rinforzi, rilevando che solo quando li avesse ottenuti gli sarebbe stato possibile promuovere la pacificazione più sollecitamente di quel ch'egli abbia potuto fare sinora. A questa richiesta di Abdullah pascià però non fu corrisposto.

I due casi sospetti d'Alessandria. ALESSANDRIA 22 (*privato, gentilmente comunicatoci*). Finora non si sono avuti che due casi sospetti di peste; ambidue i malati sono in via di guarigione.

Gravi disordini operai. - Morti e feriti. TILSIT 22 (B). Secondo notizie private giunte qui da Riga il 13 corr. gli operai della fabbrica Popov si misero in isciopero. Per il mantenimento dell' ordine si dovette chiamare in assistenza la truppa.

Il 17 corr. si misero in isciopero anche gli operai della fabbrica di vagoni „Phönix", chiedendo un aumento delle mercedi. Fra gli scioperanti stessi, discordi riguardo alla cifra dell' aumento ch' essi pretendevano, vi furono risse che resero necessario l' intervento della truppa. Parecchi operai furono uccisi, circa 12 feriti.

PIETROBURGO 22 (N). L'agenzia telegrafica russa ha da Riga che il governatore di Livna ha pubblicato la seguente notificazione: „Gli operai delle fabbriche di juta si sono messi in isciopero perchè non hanno ottenuto il chiesto aumento di mercede e si sono uniti agli operai scioperanti della fabbrica di locomotive e carrozzoni ferroviari. Eccettuati alcuni disordini di nessuna entità, la città è tranquilla. Nelle vie è severamente proibito ogni assembramento. Coloro che trasgrediranno quest' ordine saranno severamente puniti". Gli abitanti sono stati invitati a chiudere sull' imbrunire le porte di casa e ad evitare d'uscire dopo le 9 di sera.

Il ritorno della principessa Enrico, dalla Cina. GENOVA 22 (N). La principessa Enrico di Prussia, proveniente dalla Cina, arriverà qui il 24 corrente, a bordo del *Prinz Heinrich*. L' addetto navale dell'ambasciata di Germania Wentzel, ossequierà la principessa.

Le trattative della Porta col cantiere Ansaldo. COSTANTINOPOLI 12 (B). Le trattative col cantiere Ansaldo di Genova verranno conchiuse probabilmente fra breve e precisamente nel modo seguente: delle due navi a casamatta che si trovano a Genova, l'una, la *Messudiè*, verrà ricostruita completamente come si era progettato originariamente; invece l'altra, l'*Assar-i-Tewfik*, verrà ricostruita solo parzialmente. Inoltre si sta trattando anche per la ricostruzione della nave a casamatta *Hamidiè* ch' era stata costruita a Genova alcuni anni fa. Invece sembra si sieno abbandonati affatto i negoziati col cantiere Ansaldo per la costruzione d'un nuovo incrociatore.

Una spedizione scientifica russa. PIETROBURGO 22 (N). Ieri è partita la spedizione russa per la misurazione dei gradi a Spitzbergen. I membri della spedizione, la quale è comandata dal capitano di stato maggiore Sergijew, assistettero ad un solenne ufficio divino, al quale intervenne il granduca Costantino Costantinovic.

La „Gioconda" di D'Annunzio a Venezia. VENEZIA 22 (N). Alla rappresentazione della *Gioconda* di D'Annunzio, il teatro Rossini era zeppo di pubblico elettissimo. Successo ottimo, il primo e il secondo atto; molto discussi il terzo e il quarto. Complessivamente l'autore e gli attori ebbero dodici chiamate. L' interpretazione splendida della Duse e dello Zacconi, contribuì all' esito buono.

La tragedia è giudicata un robustissimo lavoro letterario, ma non un forte lavoro teatrale.

Una città distrutta dal fuoco. — LONDRA 22 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Victoria, nella Columbia inglese un dispaccio annunciante che la città di Dawson City nel Klondyke è stata quasi completamente distrutta da un incendio. Il danno ascende a parecchi milioni. Furono distrutti 111 edifici del quartiere commerciale. Per fortuna non si ha da deplorare alcuna vittima umana.

Disgrazia in una miniera. LUGOS 22 (B). In conseguenza d'un franamento nell'interno delle miniere carbonifere di Gianina, quattro operai rimasero sepolti sotto le macerie. Uno fu estratto morto, gli altri riportarono lesioni gravissime.

RECENTISSIME

L'„Ultima tappa." PARIGI 21. Il *Figaro* continuando il suo riassunto col titolo *Ultima tappa* sul processo Dreyfus, arriva all'esame del quesito: a profitto di chi avrebbe Dreyfus tradito? Esso dimostra fino all'evidenza che Dreyfus non ebbe mai relazioni nè con Panizzardi nè con Schwarzkoppen. Di queste relazioni infatti non vi sono prove di nessun genere, ma solo delle auduci affermazioni.

Il *Figaro* riproduce le risposte che giorni sono Dreyfus fece alle domande che gli furono indirizzate e si ferma ad esaminare specialmente quella relativa alle pretese confessioni che avrebbe fatte al capitano Lebrun Renault.

L' argomentazione del *Figaro* è in questa parte veramente stringente. Esso, dopo di aver constatato che il generale Mercier aveva inviato Du Paty de Clam a Dreyfus per promettergli una attenuazione della pena qualora avesse confessato, la qual cosa Du Paty fece, registra le seguenti parole pronunuiate da Mercier nella sua deposizione: - Dreyfus non volle parlare. La pena fu terribile nella sua crudeltà, ma la legge permetteva di applicarla.

Nel foglio col quale fu accompagnato Dreyfus a Cajenna, si diceva poi: il condannato rifiutò di fare delle confessioni, e deve essere inesorabilmente trattato come un delinquente indurito.

Quanto alle visite fatte dal capitano Lebrun Renault al presidente della Repubblica e a quello del Consiglio, il *Figaro* spiega come esse non fossero provocate dalle asserite confessioni, le quali non erano avvenute perchè il Lebrun la sera stessa della degradazione scrisse nel suo rapporto: nulla è avvenuto d' importante.

L'ansietà che regnava nelle alte regioni e che determinò quelle visite, proveniva invece da un articolo che il *Figaro* pubblicò l'indomani della degradazione, a proposito di una conversazione avuta da un suo redattore al *Moulin Rouge* col capitano Lebrun.

Costui aveva detto al suo interlocutore che il *bordereau* proveniva da un paniere dell'ambasciata tedesca. Questa asserzione fu la vera causa per cui Lebrun fu chiamato all' Eliseo, e che produsse poi il noto incidente coll' ambasciatore di Germania.

Inutile riferire gli altri commenti del *Figaro* sul documento sottratto e presentato alla Cassazione e su una lettera scritta a Swarzkoppen da un alto personaggio tedesco, nella quale si diceva: - Per quanto riguarda Dreyfus siamo tranquilli! Si comprende ora che si agì bene.

Il *Figaro* osserva che se si fosse pubblicata per intero questa lettera si sarebbe compreso trattarsi in essa dell'incidente fra l'ambasciatore tedesco, Casimir Perier e Hanotaux, incidente grave perchè riferentisi a sottrazioni di documenti avvenute all'Ambasciata, considerata come terra tedesca e per il quale Münster chiese ed ottenne soddisfazione.

Un' altra bricconata di Esterhazy. PARIGI 21. Madama Esterhazy, in una nuova citazione, chiese l' annullamento della vendita dei beni che garantivano la sua dote, accusando suo marito di avergli venduti a un prezzo derisorio, per fruire della differenza, che divise con i compratori. La differenza sarebbe di franchi 100.000.

Il papa e lo czar. ROMA 21. Leone XIII ricevendo il signor Tcharykow, ministro di Russia presso la Santa Sede, ripetè al rappresentante russo con quale simpatia e con quanto interessamento segua lo sviluppo e l'attuazione del nobilissimo progetto concepito dallo czar. Il papa aggiunse inoltre, che, sebbene escluso dalla conferenza, aveva adoperato ed adoprerebbe in seguito tutta la sua influenza sui 360 milioni di cattolici sparsi sul globo per ottenere il trionfo della nobile causa della pace.

Polveriera saltata in aria. OVIEDO 21. La polveriera di Santa Barbara è saltata in aria. Vi sono due morti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto signor Sigismondo Mandel, dal cav. Giuseppe Penso, di Brusselles, cognato dell'estinto, c. 25.

Per onorare la memoria del defunto don Giovanni Ivich, di Portole, dalla famiglia Visentini, c. 4.

Dal club Volere è Potere, raccolte a Satoriano, festeggiando il VI anniversario, c. 6.50; raccolte fra alcuni operai, nella trattoria alla Scarpa, sperando nella pronta guarigione del signor Rascovich, c. 4.20.

La festa di ieri. Anche ieri un movimento enorme. A Barcola e a Miramar molta gente e molte carrozze; numerosissimo concorso al Cacciatore, al Boschetto, all' Acquedotto e in quei caffè, *restaurants*, birrarie e trattorie. Folla di signore al caffè della Stazione, nei caffè di Piazza Grande e in quello dei Volti di Chiozza. Numerose brigate per le vie, fino a tarda ora di notte, reduci dalle gite, dalle scampagnate, dai convegni di vario genere. Giornata serena e tranquilla, turbata soltanto alle $6^1/_2$ pom. da poche goccie di pioggia. Temperatura calda. Serata mitissima, eminentemente festaiuola. Qualche sbornia innocentemente canora sotto il chiarore lunare.

*** Ecco il risultato delle gite per mare: iermattina partirono per venezia col *Wurmbrand* 62 persone, col *Melanira* per Sistiana 25. Nel pomeriggio partirono per Capodistria, col *Santorio* 346 persone, col *San Giusto* 350, col *Vergerio* 231; per Isola, coll'*Istria* 214 e col *Portorose* 357; per Pirano col *Venezia* 301, col *Quieto* 170. Per Sistiana col Melanira 55; per Miramar col *Miramar* 76, per Zaule con lo *Zaule* 196.

Con la ferrovia dello Stato partirono iermattina per Divaccia ed Erpelle 400 persone, e nel pomeriggio, diretti alla stessa volta, 398. Con la ferrovia meridionale partirono iermattina in gita per Postumia (Adelsberg) 884 persone. Nel pomeriggio partirono con la ferrovia meridionale per Nabresina 271 persone, per Miramar 622, per Cormons 362. Totale, un' emigrazione festaiola di 5320 persone.

La cresima. Anche ieri venne impartita la cresima a San Giusto. Ci furono 294 cresimandi, di cui 180 fanciulle e 114 ragazzi. La cerimonia, incominciata alle $10^1/_2$, terminò verso le $12^3/_4$.

Il convegno dell'Alpina delle Giulie. Un convegno a millequattrocento metri sul livello del mare, e sopra una cima donde l' occhio può godere il panorama meraviglioso d' un duplice mare diviso da una terra che a sua volta offre così grande varietà di paesaggi, doveva essere certamente di un' attrattiva eccezionale. E fu davvero geniale l' idea d'indire l' annuale convegno della nostra Alpina delle Giulie, sulla cima del Caldiera, il maggior culmine delle ultime Alpi Orientali. La Direzione della simpatica Società può essere soddisfatta, perchè la partecipazione dei soci e delle loro signore alla gita di ieri, che pur presentava difficoltà di tempo e di distanze, fu certo superiore ad ogni aspettativa.

I gitanti si portarono a Lupogliano parte domenica mattina, parte nel pomeriggio. I primi poterono recarsi a pernottare all'albergo-rifugio; gli altri passarono la notte a Lupogliano, nella trattoria Giombini o nel vecchio castello. Prima delle cinque di iermattina le due comitive davano la scalata al gigante. Alla Cantoniera i gitanti s' incontrarono con una rappresentanza del club Alpino fiumano, venuta appositamente per scambiare un fraterno saluto con la consorella di Trieste. Le signore della rappresentanza fiumana presentarono alla signora Pigatti, consorte del signor Andrea, direttore dell'Alpina delle Giulie, un elegante mazzo di fiori. Quindi le comitive procedettero unite, raggiungendo, verso le 10, il culmine del Maggiore. In faccia a tanta bellezza di cielo, di mare, di valli e di colline, parlò applauditissimo il presidente dell' Alpina, prof. Puschi, accennando ai vincoli che uniscono Trieste alla sorella Fiume. Gli rispose, vivamente applaudito, il signor Ricotti, segretario del Club Alpino Fiumano.

Il signor Andrea Pigatti intanto s' era dato a rintracciare una certa urna romana, di cui egli solo conosceva l' esistenza; e difatti non tardò a metterla alla luce. L'urna - oh meraviglia! - conteneva un centinaio di distintivi-ricordo della gita, che il signor Pigatti distribuì fra i soci, a memoria del simpatico convegno.

Alle 11 e un quarto i gitanti abbandonarono la vetta del Montemaggiore, discendendo uniti per il versante orientale fino alla cantoniera, ove il gruppo degli alpinisti fiumani si congedò, rinnovandosi da ambe le parti le dimostrazioni di fratellanza.

Alle quattro, i gitanti giungevano a Lupogliano, ove trovarono l'altra comitiva di soci, che s'era accontentata di fare una gita più modesta al colle Starai.

Alle 4.30, nella „Trattoria al Montemaggiore", veniva imbandito il pranzo sociale di cento coperti, servito in modo veramente lodevole dal trattore Giombini.

Verso la fine del pranzo furono letti alcuni telegrammi d'adesione di soci forzatamente assenti, e di saluto di Società consorelle. Al convegno erano rappresentati: l'Alpina Friulana, il Club Alpino italiano, il Touristen-Club di Vienna, la Lega Nazionale, l' Unione Ginnastica, la Società Operaia e vari altri sodalizi nostri.

A chiudere lietamente la giornata, non mancarono i brindisi, molto applauditi: alle valorose alpiniste; ai vecchi; ai giovani; all'opera patriotica e civile dell'Alpina; ecc. ecc.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del defunto signor Sigismondo Mandel, dal cognato dell'estinto signor Giuseppe cav. Penso di Brusselles, c. 25, a favore della Beneficenza israelitica e c. 25, a favore della Fraternità israelitica di misericordia.

— All'asilo per fanciulli „Albertinum" pervennero da un anonimo benefattore, c. 20.

Circolo Artistico. Poteva sembrare molto discutibile l'idea di una mattinata musicale, al meriggio, in un giornata così dedicata alle escursioni e alle gite come quella di ieri, seconda festa di Pentecoste. La sala del Circolo Artistico quindi non era e non poteva essere affollata, ma il pubblico convenuto, composto in gran parte di signore, gustò e applaudì sinceramente il concerto sostenuto con grande valentia dal signor G. Fabozzi, nato cieco, ch'è un valoroso pianista e del sig. A. Bossa, distinto baritono, che pur non disponendo di un gran volume di voce, si fa però ammirare per la finezza del canto. Egli dovette bissare l'aria del Tosti: *Si tu le voulais*. Il Fabozzi replicò, fra gli applausi più fragorosi e convinti, il *Capriccio* del Longo. Egregiamente, come sempre, il m.o E. Curelich che accompagnò al piano i pezzi di canto.

La Fratellanza Artigiana a congresso. Ieri alle 4 pom., nella sala del Ridotto del Politeama la „Fratellanza Artigiana triestina" tenne l'annunciato comizio al quale i soci intervennero numerosi. Presiedeva il sig. Filippo Ciach. Gli altri membri della direzione erano tutti assenti.

Viene data lettura dei P. V. di un congresso e un comizio antecedente, relazione sull'operosità sociale nel 1898 e del bilancio annuale. L' assemblea tutto approva senza discussione. Il presidente comunica quindi che dalla direzione fu nominato a socio onorario il dott. Alfredo Cambon, ciò che dai presenti viene approvato con applausi. Poi s'apre una vivace discussione in merito al seguente fatto.

Per le elezioni della direzione, del sindacato di revisione e del consiglio, in seno alla società si formarono due comitati, il primo detto comitato ufficiale l'altro comitato operaio. Fra i candidati in ambedue le liste pubblicate dai due comitati figurava quale presidente il sig. Giuseppe Snidersich. Il succitato signore mediante un comunicato comparso nel *Piccolo* ierlaltro dichiarava che il secondo comitato aveva abusato del nome suo. Su tale questione il signor Ferdinando Calderaris, secondo vicepresidente del comitato suddetto, fa un'interpellanza chiedendo che il sig. Snidersich si giustifichi poichè non può comprendere come mai egli possa avere smentito pubblicamente di avere accettato la candidatura dal comitato operaio dal momento che a lui, diede una ventina di volte la mano in segno di consenso.

Il sig. Snidersich dichiara di essere stato forzato a firmare il comunicato, non accennando minimamente alle cause che lo costrinsero a fare così, e concludendo col dire: *„I me ga narcotisado!"*

L'assemblea con grida diverse disapprova il contegno del signor Snidersich e da più parti si grida: „Ben che 'l se dimeti anche se 'l vien nominado!" La discussione fattasi così vivacissima viene troncata dal presidente, al quale l'assemblea dà un voto di fiducia e quindi egli, invitati i presenti a votare ringraziamenti alla stampa, ai medici sociali e alla Società anonima del Politeama Rossetti per la gentile concessione della sala, ciò che l'assemblea fa mediante alzata, dichiara chiuso il comizio.

Si passa quindi allo spoglio delle schede, al quale assiste anche il commissario luogotenenziale dott. Fabrizi. Dall'urna vengono estratte complessivamente 619 schede di cui a spoglio compiuto risultarono essere 398 compatte per il comitato ufficiale e per l'altro comitato 197; miste 24.

A maggioranza assoluta riescono quindi eletti a comporre la direzione i signori:

Giuseppe Snidersich, a presidente; Valentino Gherbitz, a I vice-presidente; Antonio Pittamitz, a II vice-presidente; Carlo Capponi, a I segretario; Rodolfo Mosettig, a II segretario; Giacomo Fait, a ragioniere; Erminio Massari, a cassiere; Agostino Jasbitz, Giuseppe Legner, Giovanni Lemouth, Agostino Macorin, a direttori; e le signore: Anna Carminatti, a I consulente; Margherita Sbisà, a II consulente.

Per il sindacato di revisione, i signori Alessandro Barburini, Pietro Cossutta, Emilio Danelutti, Carlo II Furlani, Vincenzo Micchelli, Carlo Mistron, Carlo Pitteri, Giovanni Rizzotti, e le signore: Giovanna Corsi, Carlotta Reperger, Antonia Trevisan, Anna Vivani.

A consiglieri i signori: Vittorio Asquini, Antonio Andorfer, Giacomo Bandel, Carlo Bolle, Raffaele Bolognin, Antonio Bonn, Francesco Bonnes, Antonio Brandolin, Angelo Busetti, Pietro Cadorini, Angelo Candot, Arturo Canellotto, Giuseppe Gombach, Rodolfo Hofbauer, Giulio Jarnig, Luigi Kliker, Giuseppe Leghissa, Bartolomeo Lemouth, Arturo Luzzatto, Antonio Menaz, Eugenio Oberanel, Cesare Olivon, Vittorio Pauletich, Angelo Penso, Pietro Petronio, Adolfo Pitton, Ernesto Scrigner, Stefano Sirza, Giuseppe Taucer, Giovanni Tellini, Giovanni Tencher, Giuseppe Tomsig, Filippo Valerio, Giuseppe Verginella, Antonio Vodopivez, Eugenio Urizio; a consigliere, signore: Emma Abido, Virginia Azzolini, Olga Bann, Giuseppina Blasich, Olga Carnera, Anna Corumolo, Giuseppina Gerbais, Servolina Gherbitz, Teresina Jelo, Virginia Keber, Rosa Luchesich, Lina Morpurgo.

Mancanza di vagoni. Ci scrivono: „Venerdì, poco dopo il meriggio, abbiamo chiesto alla Meridionale l'invio di cinque vagoni vuoti, al molo N. 4, per sabato mattina.

„Alla mattina del sabato, dopo lungo attendere, ci vennero a riferire che i vagoni non si sarebbero avuti che nel pomeriggio, alle 2. Ma alle 2, degli attesi vagoni, neppur segno. E noi avevamo la merce, 800 sacchi, esposta sulla riva! Allora ci arrabattiamo, corriamo, preghiamo, p[...]iamo; e, per l'intervento della Direzione dei Magazzini generali, viene staccata apposita locomotiva, con l'incarico di rimurchiarci al molo N. 4 i cinque vagoni.

„Ebbene, verso le 4 pom., i vagoni ci vengono condotti alla riva... ma sono a metà occupati da altra merce, e quindi non fanno per noi!

„Quando la locomotiva se ne torna via coi suoi cinque vagoni semicarichi, mancano meno di due ore alla sospensione del lavoro, e siamo alla vigilia di due feste. Dobbiamo cercare carri per il trasporto della merce nei magazzini C., e i carri, a quell'ora, non si trovano più, o i carradori chiedono un occhio della testa. Perciò dobbiamo rassegnarci a mettere la merce negli *hangars* del molo N. 4, pagando

---

GIULIO CLARETIE 89

AMOR DI PADRE

— In parola, egli disse, mi sembra di farti ancora la corte. Cosa vuoi, mia cara; ti ho dato notizie dell'assassino perchè ci tenevo a provarti una volta di più quanto fossero assurdi, ingiustificabili i tuoi sospetti. Adesso penserai ciò che vorrai. Addio!

Salutò Clara e s'allontanò con la sua aria impertinente.

Clara non sapeva più che cosa credere. Ella era come stordita da tanti avvenimenti, da tante lotte. Poco a poco andava perdendo la sua convinzione, quella sua persuasione intima, istintiva, della colpevolezza di Mortal. Non pensava più, non aveva più la forza di pensare e di cercare. Ella odiava, disprezzava sempre suo marito, sospettava sempre di lui, ma non aveva più l'energia di gridargli in faccia il suo odio, il suo sospetto, il suo disprezzo.

E poi, dopo tutto, Mortal poteva aver detto il vero; Rambert poteva essere colpevole.

Ella chinava la fronte e si rassegnava ancora. Mortal doveva trovare ancora in lei la resistenza, ma passiva adesso e non più tanto pericolosa.

E' vero che, ad un tratto, ella potrebbe rialzarsi, ritrovare nella sua onestà una energia novella, smascherarlo, accusarlo...

— Bah! - egli pensava, - quando tenterà di farlo sarà troppo tardi!

E si sentiva fiero di aver dominato, col suo sangue freddo, con la sua calma implacabile, quella donna che gli era apparsa, pochi giorni innanzi, minacciante come uno spettro.

Provava quella soddisfazione, quell' orgoglio profondo dell'artista soddisfatto di se stesso, egli, Mortal, artista nel male, impresario del delitto, fieramente s'ergeva e coll'orgoglio che gli davano la sicurezza del suo trionfo e il disprezzo della debolezza umana.

— Mi rimane ancora abbastanza midollo cerebrale e muscoli sufficenti per combinare i miei piani di battaglia e ingannare gli uomini! Il braccio è robusto, la testa è forte! Clara non parlerà, e quell' uomo, quel Natale Rambert, la farà la confessione che deve fare... Lo dirà egli stesso che ha ucciso Laverdac... Sì, lo dirà... lo dirà perchè *io lo voglio*!

La volontà, l'onnipotente volontà s'era incarnata, sradicabile, in quell' essere perduto, e quella maschia virtù diveniva in lui la schiava delle passioni vili. Se ne serviva come un vigliacco si servirebbe, per ammazzare, di uno strumento da lavoro. Di quella forza umana e superba faceva uno strumento da scellerato.

CAPITOLO X.
Il prigioniero.

Parecchi giorni dopo l'arresto di Natale Rombert, un uomo e una donna avevano salito i pochi gradini che mettono all'ufficio del *Petit Parquet*, ufficio nel quale si danno ragguagli sugli arrestati. L' uomo aveva l'aria allegra, la donna pareva triste, inquieta. La donna era giovane, bruna, un po' grassa, colorita; aveva le labbra rosse, dei bei denti bianchi, la pelle lucente, e grossi orecchini d'oro splendevano ai suoi orecchi; ma sui suoi occhi vivaci le sue palpebre si abbassavano, come timide. Ella si guardava d'attorno, quasi paurosa. L'uomo era pallido, piuttosto ben vestito, e aveva negli occhi una fiamma sinistra. I suoi tratti regolari erano energici e duri. Il naso, tagliato in due come quello d'un cane da caccia, s'allargava sui baffi rossi che gli coprivano le labbra. Egli rideva, e mostrava, ridendo, i denti bianchi, acuti, dei denti di belva. I suoi vestimenti, che non erano quelli dell'operaio che compera col frutto del suo lavoro i suoi abiti da festa, nè quelli dell'elegante, avevano quella specie di distinzione fittizia dei *dandys* dei balli pubblici e degli sfaccendati dei quartieri popolari.

— Passa tu prima, Marta - disse quell'uomo giungendo ai piedi dei gradini del *Petit Parquet*. - Io non sono che un intruso; va a domandare notizie del tuo signore e padrone.

La donna fece un movimento un po' esitante e, turbata, guardò il suo compagno con l'aria di un animale domato che, volendo scuotere il giogo, non osi. Aveva anche l'aria di avere come una timidità di riflessione o come un rimorso.

— Ebbene, va! - disse l'uomo. - Hai paura di incontrarlo là dentro?

— E' vero - ella disse. - Non è qua.

Salì la scala rapidamente, come per stordirsi, voltando la testa verso l'uomo che, con le mani in saccoccia, la guardava e alzava le spalle come per dirle: „Quanto sei sciocca!".

Spinse la porta dell'ufficio e si trovò di faccia ad un vecchio che mangiava, leggendo il giornale.

— Signore, - ella disse balbettando - io... vorrei sapere notizie di un... uomo che è stato arrestato...

— Quando? Questa notte?

— Oh! no... la notte del primo dell' anno.

— Ah! ma è difficile darle notizie adesso. Quell'uomo è forse già giudicato.

— Nossignore.

— Dipende dunque dalla Corte d' Assise?

— Sì.

— Ah! ah! E come si chiama?

— Natale Rambert.

Il ve[...]sò il panino che stava man[...] guardò quella donna con curiosità, come si guarda l' attore di un dramma che v' interessa.

— E' sua parente?

— Sì... se vuole... sono... la madre di suo figlio.

— Sua moglie?

— No... ero... ero la sua amante.

— Ah! ah! - fece ancora il vecchio con aria importante che pareva dire: „Non sarai forse lungo tempo al sicuro mia cara".

Quel vecchio aveva la pretesa d' indovinare i complici di tutti i delitti, e nella buona e generosa opinione che si faceva dell'umanità riceveva tutti coloro che venivano a domandar notizie dei loro parenti o dei loro amici come avrebbe ricevuto degli assassini.

— E che diavolo vuole da Natale Rambert? - egli domandò. - La interessa ancora?

Marta Hardy si voltò verso la porta, come se Gobergeau, che l'aveva accompagnata, fosse stato lì a spiarla, e, piano, quasi timidamente, rispose:

— Sì, lo confesso... l' ho abbandonato, ma in un tempo l' ho amato molto... e poi, è un fanciullo... Ma ci siamo separati... egli è andato da una parte, io da un' altra... Non potevamo vivere insieme... Mi sorprende però assai che egli abbia finito così male... E' vero che era violento, violento! Una volta, l' ultima volta che gli parlai, se avesse visto come mi ha guardata... Mi avrebbe uccisa...

In quel momento il volto pallido dell' uomo che era rimasto abbasso apparve fra l'apertura della porta.

— Hai finito, Marta? - domandò Gobergeau.

— Ho finito - ella rispose.

Il vecchio aveva ascoltato senza proferire parola. Disse poi a Marta che non sapeva nulla di Rambert e che non era possibile, per allora, vederlo nè parlargli.

— Ma non voglio parlargli - fece Marta indietreggiando quasi spaventata.

— Che cosa vuole dunque?

— Fargli domandare dal guardiano dove ha messo il piccolo!...

— Questo non è affar mio - replicò il vecchio. - Ma se ci tiene ad avere notizie precise su quel detenuto, si rivolga al suo avvocato. Eccolo appunto che scende dalla Corte d'Assise per andare alla 6.a camera. Vede? E' quel biondo - glielo mostrava attraverso i vetri - che mette il suo occhialino. Vada a parlargli.

Marta uscì e domandò a Gobergeau se doveva andare a parlare con l' avvocato.

— Ebbene, va - le disse Gobergeau.

Interrogando l'avvocato di Natale, Marta Hardy si sentiva profondamente commossa e aveva voglia di piangere. Le pareva che quel giovine la fissasse con quello sguardo di maledizione muta che le aveva già gettato Rambert fuggendo. *(Continua)*

... e a perdere due
... tratta di incuria da
... sonale ferroviario, op-
... vagoni semicarichi lo
...cano i vagoni ?".
... la domanda a cui spetta.

...econda giornata di cor... Montebello. Anche la seconda giornata di corse a Montebello fu favorita da un tempo bellissimo; alcune nubi venute sul tardi, che parevano minacciose di pioggia, riuscirono invece un ottimo riparo alla molestia dei raggi del sole. L'affluenza del pubblico fu alquanto inferiore a quella di domenica, ma tuttavia discreta. Anche ieri comparvero nel centro della pista parecchi equipaggi, fra i quali era notevole per eleganza l'*americaine* con pariglia morella del cav. Fortunato Vivante.

La „Corsa Vienna" raccoglie 6 partenti su 8 iscritti e cioè *Granfion*, *Miss G.*, *Emma G.*, *Lurko*, *Eifely* ed *Eolo*. Arriva primo *Lurko* (metri 2560) in 4'.29", secondo *Eolo* (m. 2620) in 4'.30", terzo *Granfion*. Il Totalizzatore paga 7 per 5 e 25 per 25.

„Il Gran premio San Giusto" si è esaurito in quattro prove, le quali sono riuscite interessantissime e ricche di quelle sorprese che è sempre lecito attendersi nelle corse di puledri. I tre mesi circa che sono trascorsi dal „Gran premio di Milano" hanno apportato notevoli cambiamenti nella *forma* dei puledri del 1896. *Darwing*, che aveva raggiunto allora il massimo della perfezione, è parso ieri alquanto in *surmenage* o forse non bene in salute. Ha incominciato nella prima prova con una rottura prolungata alla partenza, e nelle tre altre, dopo aver preso la corda con bellissima partenza, si è lasciato battere alla metà del secondo giro da *Gianni M.* Splendido invece di forme e di *forma* è apparso il puledro del Gallo, che ha guadagnato con sicurezza da cavallo provetto le due prime prove, perdendo la terza causa rottura prolungata, ma rifacendosi brillantemente alla quarta. *Novelli*, altro bellissimo prodotto, ha confermato la fama che lo diceva superiore di mezzi a tutti i suoi coetanei e nella terza prova ha saputo profittare del buon posto che aveva, portandosi in testa con bellissimo slancio. La sua educazione però non è ancora perfetta e qualche bizzarria gli scappa; nella quarta prova, avendo la corda, era favorito, ma causa rottura fu battuto da *Darwing* e da *Gianni*, il quale alla sua volta si portò in testa. Gli altri puledri, almeno nella loro *forma* presente, apparirono inferiori ai tre summominanti. I litoralensi *Granfion* e *Giusto* non comparvero allo *start*; partirono quindi soltanto: *Darwing*, *Rosina*, *Gianni M.*, *Dionisia II*, *Novelli* e *Dandolo*. Ecco il dettaglio delle quattro prove:

Prima prova: I *Gianni M.* in 2'.32" II *Novelli* in 2'.32".8, terzo *Rosina*. Il Totalizzatore paga 43 per 5; 115 e 85 per 25.

Seconda prova: I *Gianni M.* in 2'.32."6, II *Darwing* in 2'.33."6, terzo *Rosina*, quarto *Novelli*. Totalizzatore: 19 per 5; 44 e 37 per 25.

Terza prova: I *Novelli* in 2'.30", II *Darwing* in 2'.30".6, III *Dionisia*, IV *Gianni*. Totalizzatore: 15 per 5; 46 e 37 per 25.

Quarta prova: I *Gianni M.* in 2'.34", II *Dionisia* in 2'.35", III *Novelli* in 2'.35".1, IV *Darwing* in 2'.35".6. Totalizzatore 12 per 5: 55 e 55 per 25.

I premi vengono così aggiudicati: I *Gianni M.* (cor. 7500), II *Novelli* (c. 3500), III *Darwing* (c. 2000), IV *Dionisia II* (c. 1000), V *Rosina* (salva l'entratura). Inoltre cor. 1000 all'Ing. Mucerata, allevatore di *Gianni M.*, che è figlio del celebre stallone americano *Endimion*, passato ora in proprietà del dott. Wais di Romans. Anche *Eolo* e *Granfion* sono figli di *Endimion*.

Alla „Corsa Manfredo" partecipano 7 degli 11 iscritti, e cioè: *Carignano D.*, *Golden Russet*, *Fosforo*, *Albis*, *Ebro*, *Tacoma* e *Dizma*. Durante questa corsa una parte del pubblico fischia clamorosamente, senza che se ne comprenda il motivo. Chi dice che è perchè *Carignano* è partito con vantaggio (ignorando forse che, come cavallo ungherese, *Carignano* gode un abbuono di 2 secondi); chi perchè a *Golden Russet* fu data un'aggiunta troppo forte. Probabilmente alcuni fischiano per il primo motivo, altri per il secondo, ed altri ancora per un terzo: quello di imitare gli altri. Accade sempre così nelle folle, e non soltanto a Trieste. In compenso la corsa è bellissima. V'è una lotta accanita fra *Tacoma*, *Dizma* e *Albis*, i quali riescono a portarsi in testa. Arriva primo *Tacoma* (m. 2500) in 3'.47", secondo *Dizma* (m. 2560) in 3'.47"2., terzo *Albis* (m. 2520) in 3'49". Totalizzatore: 28 per 5; 46, 36, 51 per 25.

La „Corsa Quieto" riunisce 6 partenti, e cioè: *Eolo*, *Fosforo*, *Glucia*, *Baccante*, *Baracca* e *Makallè*. Arriva primo *Makallè* (m. 3233) in 5'.16", secondo *Glucia* (m. 3218) in 5'.16".8, terzo *Baccante*, quarto *Fosforo*. Totalizzatore 15 per 5; 50 e 62 per 25.

Anche ieri la corsa di *Gentlemen-Drivers* riuscì interessantissima. Vi parteciparono *Anax*, *Franco*, *General G.*, *Sara* e *Lukawyi*. Fu ritirato *Senator*, al quale il veterinario ha ordinato alcuni giorni di riposo; in compenso il dott. Volpi guidò *Lukawyi* del sig. Leo Economo, e questi guidò *General G.* del fratello suo sig. Demetrio. *Anax*, che partiva in testa, non aveva ieri la sua solita calma e ruppe un paio di volte al galoppo; ne approfittarono subito *Sara* e *General G.* per portarsi in testa. Frattanto *Lukawyi*, divorata la sua aggiunta di 140 metri, attaccava *General G.*, che aveva già battuto *Sara*. In uno splendido *finish*, *Lukawyi* arriva primo per una lunghezza in 4'.23" (m. 2640); secondo *General G.* (m. 2500) in 4'.24"; terzo *Sara*, quarto *Anax*, quinto *Franco*. Il pubblico saluta con fragorose ovazioni l'avv. de Volpi e il sig. Leo Economo, che hanno guidato splendidamente i loro cavalli.

Il totalizzatore paga 8 per 5; 31 per 25.

Alle 7.30 le corse erano finite. Domenica prossima, terza giornata.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 14 passeggeri, „Sultan" da Spizza e scali con 31 passeggeri; i piroscafi a. u. „Assunta" da Ergasteria con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola, e 5 passeggeri; „Vila" da Cattaro e scali, „Lapad" da Metcovich con minerale di ferro per la Ferriera; „Barone de Pino" da Metcovich e scali; „Fiume" di Fiume; „Dubrovnik" da Bari e scali con 32 passeggeri; il piroscafo italiano „Agrumaria" da Catania con 3 passeggeri; i piroscafi inglesi „Alala" da Nuova Orleans e Genova; „Cypria" da Liverpool e Fiume; e il piroscafo greco „Scaramangà" da Trebisonda scali e Corfù con 14 passeggeri.

In mare. Il piroscafo *Triestino* della ditta Ghierini, Modugno e C.i è arrivato ieri a Costantinopoli, proveniente da Venezia.

Teatro Filodrammatico. Il *Barbiere di Siviglia*, l'unico barbiere che non avesse mantenuto il patto del riposo durante la seconda festa di Pentecoste, attrasse ieri un pubblico abbastanza numeroso al teatro. La serata, datasi in onore della bravissima signorina Alfes Sofia, segnava la chiusura della breve stagione, essa procurò moltissimi applausi alla valente artista ch'ebbe anche l'omaggio di un ricco mazzo di fiori e di un dono di valore. I soliti battimani, toccarono pure al basso Contiol, al tenore Pini-Corsi, al Cerratolli e al Borelli.

La compagnia lirica è partita per Fiume, ove darà alcune rappresentazioni.

Teatro Fenice. Le due feste furono proficuevoli alle rappresentazioni marionettistiche, le quali furono allietate dalla presenza di molti fanciulli.

Questa sera alle 8, rappresentazione, con commedia e ballo.

Oggetti rinvenuti. Non capita spesso di registrare in questa rubrica il rinvenimento di un oggetto così voluminoso e... sonoro come quello che ci hanno portato in ufficio iersera alle 10 e mezzo i signori Giulio Romanelli e Ugo Coen, abitanti in Corso N. 26. Nel rincasare essi avevano trovato nell'atrio nientemeno che un'armonica, di peso e dimensioni abbastanza rispettabili. Di quale piccolo dramma eroi-comico-musicale sarà mai l'epilogo, questo smarrimento?

— Romano Zanut, di 12 anni, abitante in via del Molino a vento, rinvenne ieri, sulla pubblica via, una catena d'oro con crocetta, che il bravo ragazzo si affrettò a depositare al commissariato di S. Giacomo.

Morte improvvisa. Ieri, poco dopo le 5 e mezzo pom., alcune devote uscivano dalla chiesa dei Cappuccini, quando una di esse, appena terminato di scendere gli scalini del porticato, fu veduta portarsi le mani alla faccia e subito dopo cadere. Le altre donne le si fecero d'attorno, ed accorse pure una guardia di p. s. la quale, visto che la donna non dava più segno di vita, fece avvertire la Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il medico, il quale non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto molto probabilmente, per apoplessia. L'ispettore Zimmer, recatosi sul luogo per assumere i primi rilievi di legge, fece perquisire le tasche della defunta e le rinvenne alcune carte dalle quali potè rilevare esser ella Francesca Kocian, d'anni 60 circa, abitante in via del Solitario N. 12. Le rinvennero le chiavi della sua abitazione, un portamonete con un piccolo importo di denaro, ed un paio di orecchini.

Col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma fu poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il suddetto funzionario si recò poi nella abitazione della morta e vi appose i suggelli d'ufficio.

Grave ferimento. Un fitto assembramento di gente attorniava ieri sera alle 7, un giovanotto vestito alla buona che giaceva, steso sul lastrico, in una pozza di sangue, in via della Barriera vecchia all'imboccatura di piazza delle Legna, mentre una guardia di p. s., telefonicamente, dal nostro ufficio d'informazioni, avvertiva la Guardia medica.

Il medico d'ispezione, recatosi sul luogo, constatò che il giovane, giacente al suolo, aveva sette ferite d'arma da taglio di cui due di natura gravissima al dorso, per cui fasciatogli alla meglio il torace, lo fece trasportare all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Il ferito, Giulio Bait, facchino, d'anni 22, da Postumia, (un assiduo della cronaca cittadina per gli eccessi e le violenze, che commette ogni qual volta è ubbriaco) nel pomeriggio di ieri si era recato con alcuni amici nell'osteria *All' Inferno* in via delle Zudecche, e aveva bevuto tanto da procurarsi una sbornia potente. Egli si recò quindi, con uno di quelli che si trovavano già prima con lui e cioè col facchino Guido Rebul, nel caffè *Ambra* in via della Barriera vecchia.

Ivi, tanto il Bait, quanto l'altro bevettero ancora delle bibite, e poscia, il Rebul, colto da sonno, s'addormentò, con la testa appoggiata sui gomiti, ad un tavolo, in uno stanzino separato del locale. Poco dopo il Bait, nel quale, come di solito, gli effetti dell'alcool si manifestavano con il prurito di tormentare gli altri, si avvicinò al Rebul, lo scosse ripetutamente per svegliarlo e gli diede anche degli scapaccioni, senza però riuscire nell'intento. Il macellaio Giuseppe Bortolini che si trovava colà esortò più volte il Bait a desistere ma egli invece continuò a tormentare il Rebul e anzi finì col menargli un colpo col proprio cappello sulla faccia. Il Rebul allora si svegliò, e quasi fuori di sè per il colpo ricevuto, che, a quanto diceva, gli aveva cagionato acutissimi dolori al naso, assestò al Bait un pugno. Il Bait reagì; altri s'intromisero e ne nacque una colluttazione. Il Rebul e il Bait corsero fuori del locale, e poco dopo, il secondo cadeva al suolo immerso nel proprio sangue, in via della Barriera vecchia, mentre l'altro era sparito. Il Bait, appena sollevato da terra, rispose a coloro che lo interrogavano riguardo al suo feritore: Questo no lo savarà mai nissun! Poi non potè più parlare, causa il grave suo stato.

L'ispettore di p. s. Zimmer, che assunse i primi rilievi sul fatto, conoscendo di vista il Rebul, s'aggirò per tutta la sera nei pressi del caffè *Ambra* sperando ch'egli ritornasse, e infatti non s'ingannò, poichè egli vi fece ritorno alle 11 e tre quarti, e il funzionario, che lo scorse, gl'intimò l'arresto.

Il Rebul aveva due ferite d'arma da taglio ai pollici e i suoi calzoni erano macchiati di sangue. Al momento disse di non ricordarsi di nulla, ma poi, messo alle strette, confessò di essere il feritore del Bait.

All'una di notte venne scortato agli arresti di via Tigor, ove rimarrà a disposizione del Tribunale provinciale.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, alle 11, Speranza Pirona, d'anni 32, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 5, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, era stata percossa in modo da riportare alcune contusioni alla faccia, da persona che si riserbò di nominare. Ottenne le cure necessarie.

Il bandaio Antonio Elvalth, d'anni 20, abitante a San Luigi N. 201, ieri mattina, alle 8, si trovava in un'osteria in compagnia di alcuni amici, quando, per futili motivi, venne a diverbio con uno di essi, il quale, afferrato un bicchiere da birra, lo scagliò con forza sulla faccia dell'Elvalth, in guisa da cagionargli una non lieve ferita con gravi contusioni alla regione zigomatica destra. Accompagnato alla Guardia medica, l'Elvalth ottenne le più urgenti cure; poi fu trasportato all'ospedale.

Ierinotte, in via dei Vitelli, venne arrestato Andrea P., d'anni 36, giornaliero, da Gorizia, perchè si azzuffava con altri individui.

Ierimattina, alle 2³/₄, in via delle Acque, Antonio T., d'anni 49, girovago, da Trieste, per futile motivo se la prese con Lucia Carnevali, cameriera di birreria, abitante in via del Boschetto N. 8, terzo piano, minacciandola con mano armata di coltello. Le guardie lo disarmarono e lo condussero in arresto.

Orsola Perusin, d'anni 56, abitante in via del Crocifisso N. 6, ieri sera, alle 11 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni riportate poco prima, in seguito a percosse ricevute da una persona che ella non nominò.

Lesioni accidentali. Emilio Mariancich, d'anni 9, abitante in via Malcanton N. 4, ieri mattina alle 11, si trastullava in prossimità di una finestra, quando col braccio destro urtò contro una lastra in modo da romperla e ne riportò una ferita di taglio.

L'apprendista sellaio Giulio Mullon, di anni 14, abitante in via del Molino a vento, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Lo studente Vittorio Coen, d'anni 14, abitante in via Chiozza N. 7, pure accidentalmente si produsse una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Ieri mattina, alle 7, il cocchiere Giuseppe Dornich, d'anni 38, abitante in via Monfort, nell'aiutare ad estrarre una vettura da una rimessa, rimase impigliato fra le ruote ed il muro in modo da riportarne alcune contusioni ed escoriazioni alla ascia e alla gamba sinistra. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di ispezione si recò sul luogo e gli prestò le cure necessarie.

Cadute. La bimba di due anni Bianca Iudith, ieri verso il mezzodì, nella propria abitazione in vicolo San Vito N. 4, cadde e andò a battere la faccia sul pavimento in modo da riportare una ferita alla fronte.

Il ragazzo di 11 anni Antonio Klum, abitante in via della Guardia N. 11, ieri nel pomeriggio, giocando, cadde e riportò una ferita al capo.

Il falegname Antonio Zilli, d'anni 17, abitante in via Media N. 20, ieri, cadendo, riportò un ematoma al capo e una contusione all'occhio sinistro.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Il macchinista signor Giovanni Mossi, attualmente imbarcato sul piroscafo „Adria", durante il viaggio da Bari a Trieste, venne derubato di un anello d'oro con pietra, rappresentante la testa di un moro, 4 pezzi di moneta in argento nonchè di un napoleone d'oro, il tutto del valore di f. 30.

Il signor Luca Sincich, studente, abitante in via delle Acque N. 9, ieri mattina, tra la folla, nella chiesa di S. Antonio nuovo, venne derubato di una spilla d'oro del valore di 8 fiorini.

Giovanni Bidoli, pittore di stanze, abitante in via S. Sergio N. 2, domenica scorsa, ritornando dalla gita di piacere da Pirano col piroscafo „Portorose", venne derubato della catena d'argento dell'orologio, del valore di 4 fiorini.

Ierinotte, i ladri, aprendo con chiavi false la porta che dà nell'atrio della casa, fecero una visitina nell'osteria di Matteo Germak, in via Erta N. 3, e ne rubarono un formaggio del peso di 5 chilogrammi ed una *strussa* di pane. Scassinarono anche il cassetto del banco, ma la loro fatica non fu ricompensata giacchè il cassetto era vuoto. Denunciato il furto all'autorità di p. s., vennero avviate le opportune indagini, che finora non diedero alcun risultato.

Fra ex-amanti. Una donna in costume primitivo. Il muratore Giuseppe T., d'anni 27, tempo fa si era separato dalla moglie ed era andato a convivere con un'altra donna: Giuseppina G., d'anni 25. Egli sperava di godere con lei maggior pace e maggiore felicità; ma ahimè, il povero uomo era caduto dalla padella nelle brage e dopo breve tempo di convivenza ebbe a pentirsi amaramente del passo fatto. Alla G. piaceva la vita allegra; ella voleva trascorrere le sue giornate, e le serate in ispecie, nelle osterie con compagnie di uomini per cui spesse volte il T. la ritrovava in condizioni molto deplorevoli. Alla fine si stancò ed abbandonata la donna, andò ad abitare presso una famiglia di suoi conoscenti. A malgrado però di tutti i torti di lei, egli continuava a volerle bene e iermattina, quando seppe che ella si trovava in un'osteria di via della Guardia, assieme a molti uomini, ne provò un vivo dispetto. Anzi senz'altro si recò nel locale e constatato coi propri occhi la verità di quanto avevangli narrato si sentì salire le fiamme al viso e principiò a litigare con lei.

In breve ambidue vennero alle mani e mentre la Giuseppina gli assestava un colpo in modo da produrgli una ferita all'occhio sinistro, egli l'afferrò per la vita e le stracciò da dosso tutti i vestiti, lasciandola..., in un costume molto primitivo. Vedendo che la cosa minacciava di finir male, furono chiamate le guardie che intimarono l'arresto ad ambidue.

La G. dovette venir avvolta in una coperta e condotta al Commissariato con vettura.

Fuori dell'osteria erasi agglomerata molta gente e quando la G. uscì dal locale, l'accolse una salva di fischi.

Ciclista e contadino. Il contadino Giovanni Maria Perhauz, d'anni 60, abitante a Barcola N. 349, ieri mattina alle 8, mentre attraversava la via Miramar, non udendo il campanello di un ciclista non fu in tempo a scansarsi, per cui tanto lui quanto il ciclista andarono a rotolare sul terreno. Il ciclista potè rialzarsi senza aver riportato alcun che di grave, ma non così il povero vecchio che era rimasto sul terreno tutto stordito. Sollevato da alcuni presenti, venne ricoverato in una casa li prossima, e fu quindi telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il medico di turno il quale gli riscontrò alcune escoriazioni con ematoma alla testa, ed altre contusioni ed echimosi alla schiena, e gli prestò le cure necessarie.

Minutaglia. Ieri notte, in via di Miramar, venne arrestato il bracciante Francesco M., d'anni 23, da Stein, perchè privo di mezzi di sussistenza e stabile dimora.

Ieri sera, alle 10, venne arrestata la ragazza Maria Pocchiar, d'anni 19, da Isola, per continuo vagabondaggio e perchè priva di ogni recapito.

Ieri notte fu tratto agli arresti, perchè colpito dal precetto di sfratto Michele Vatovaz, d'anni 39, calzolaio, da Matteria.

Rodolfo M., d'anni 34, giornaliero, da Trieste, ieri notte, in via Cavana, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor.

Corrispondenza aperta. Signor *A. R.* Per navigli (in genere) condannati, s'intendono tutti quelli che in causa di collisioni, investimenti, o altro, riportarono tali avarie da non meritare la spesa di riparazioni o di ricupero ed allora vengono disfatti o abbandonati sul luogo del disastro.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.5, ore 2 pom. 24.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.8 — Oggi: Alta marea 8.46 ant., 7.48 pom. Bassa marea 2.5 ant., 2.12 pom.

Ogni giorno una. Tra fidanzati.
— Dimmi la verità, mio adorato Giorgio, è vero che mi sposi per la mia dote?
— Nemmeno per sogno, mia adorata Giulietta! Quella è per i miei creditori!

La banda di truffatori scoperta a Napoli. - Imbroglierie incredibili. I giornali di Napoli ci giungono zeppi di particolari attorno allo snidamento della colossale società di truffatori di cui parlammo in questi giorni. Gli aneddoti e le trovate che essi raccontano sono infiniti ed alcuni davvero strabilianti.

Pare che l'associazione esistesse almeno dalla bellezza di un anno e mezzo e godesse della protezione di persone influenti.

Il *Mattino* di Napoli in un estesissimo racconto delle truffe narra di cinquantamila lire estorte dall'avv. Susio, il capo della banda, al commerciante Luigi Cioffi circa 17 mesi or sono. Pareva pendesse allora la minaccia d'un mandato di cattura, tanto che il Susio riparò in Grecia. Dopo sette mesi, però, per l'intervento di altra persona, la pendenza finì con una transazione e il Susio tornò a Napoli.

La truffa più consueta consisteva nel far credere all'esistenza d'una colossale somma di biglietti di Banca autentici, ma a serie duplicata e, proponendone l'acquisto, a prezzo sufficentemente ridotto, a persone facoltose.

Queste, accettando il con... finivano col mettersi in tale ... poter poi denunciare i colpevoli senza compromettere se stessi.

Il bello era questo: «I soci si facevano dare anticipatamente i quattrini promettendo per poi la consegna della merce». La consegna era fissata in determinate località; ma al momento opportuno ecco capitare delle guardie di finanza le quali, con un pretesto qualsiasi, perquisivano la comitiva e sequestravano i biglietti pseudo-duplicati.

Queste guardie, complici a loro volta, pretendevano poi dai truffati dell'altro denaro onde non procedere a denuncie.

In tutti questi imbrogli l'avv. Susio, stando alle affermazioni dei fogli napoletani, figura come l'organizzatore assieme al marchese (?) avvocato Michele Cervati ed al baroncino (?) Gennaro Ajello. Gli altri sono dei coadiutori.

Dal *Corriere di Napoli* riproduciamo le seguenti informazioni, che completano i particolari precedenti:

«Fra giorni sarà spiccato mandato di cattura contro un signore che porta un gran nome nella nostra aristocrazia, e saranno citati per essere intesi come testimoni, un noto professionista ed un commerciante della città.

In casa del signore blasonato fu tenuta una riunione con l'avv. Susio, il professionista e il commerciante, allo scopo di persuadere i due ultimi a sborsare una rilevante somma necessaria a ottenere cento mila lire di biglietti di doppia serie.

Dalle prime, riservate e segrete risultanze delle indagini, scaturisce la complicità del signore blasonato, il quale, in pieno accordo col Susio, si mise all'opera, prestando la casa, per ordire la truffa, al professionista e al commerciante.

Pare si sia assodato che nella avvenuta riunione i quattro non riuscirono a mettersi d'accordo, perchè a commettere l'intera serie dei biglietti duplicati occorrevano 20 mila lire che le due designate vittime dichiararono di non possedere. Se non chè le vittime, che avevano abboccato all'amo, si offrirono di sborsare una somma minore. Ma l'affare non fu concluso avendo il Susio e il signore blasonato insistito nella prima richiesta delle 20 mila lire, adducendo che la commissione non sarebbe stata accettata, fuori di Napoli, per un numero inferiore di biglietti.

Le trattative, come abbiam detto, cessarono e per oggi non ci consta che fossero riprese.

Tra qualche giorno saranno spiccati, oltre quello accennato, altri *quattro* mandati di cattura e parecchi altri di comparizione.

Ed ora passiamo alla complicità delle guardie di finanza.

Una parte del processo che si sta istruendo è dedicata a questi agenti. Per ora sono due: il Romeo e un altro.

Entrambi, a quest'ora, in barba alla questura, si sono posti in salvo. — Essi sono per raggiungere i loro capi: Hermann, Susio, Taraschi e del Forno, cui per ben giustificate misure di precauzione, si è pure aggiunto il marchese avvocato Michele Cervati, per il quale il mandato di cattura uscirà tra oggi e domani.

In che modo erano complicati il Romeo e il suo commilitone?

Il Romeo, non si sa come, aveva in affitto una camera in una casa al vicoletto Uccello. In questa casa abitava anche Guglielmo Taraschi. Costui era amico del Romeo. Si dice che anche altre guardie daziarie frequentassero la casa al vicoletto Uccello, e si vocifera che le due guardie, che da ieri hanno preso il volo, fossero consapevoli delle trame ordite dal Taraschi che esse consciamente coadiuvavano, mentre le altre guardie, che si prestavano alle commedie delle sorprese, erano reclutate dandosi loro ad intendere che parteciperebbero a sorprese fatte per burla. Se non che, a scherzo compiuto, alle comparse era distribuito un tenue compenso».

* *
*

Da altre informazioni:

Il querelante Mele (uno dei principali danneggiati) ha presentato ieri (sabato) un foglio di informazioni al giudice istruttore.

Confermando i fatti, già denunziati, ha aggiunto nuovi piccanti particolari e ha concluso chiedendo il sequestro di tutti gli effetti cambiari portanti la sua firma e depositati nelle mani di noti capitalisti.

Per alcune di queste cambiali i possessori avevano già iniziato gli atti giudiziarî per mancato pagamento alla scadenza.

E torniamo all'avvocato Susio, al capo, cioè, all'ispiratore, alla testa pensante dell'associazione.

Ernesto Susio commise un falso a danno di un consigliere di Corte d'Appello, ora a Trani, che fu al gabinetto del ministro guardasigilli Calenda dei Tavani. Il falso fu commesso mediante l'esibizione di documenti apocrifi per lo svincolo dei titoli di rendita intestata che facevano parte della dote della signora de Santis. In questi documenti egli dichiarò il de Santis come domiciliato a Napoli, mentre quel magistrato era a Trani.

Il Susio era quasi riuscito, e si sarebbe procurato una discreta somma: se non che, scopertosi l'imbroglio, si è nei giorni scorsi impedito il pagamento dei titoli di rendita. Ora pende giudizio civile. Il de Santis non ha, finora, presentato querela.

Anche un ex vice presidente di sezione della Corte di Appello di Napoli sarebbe stato vittima dei raggiri del Susio e compagni, e il barone Giovanni Stocco ha protestato e precettato, per mezzo d'usciere effetti cambiari pel valore complessivo di lire 30.000, a firma dell'avvocato Ernesto Susio.

Fra altro i truffatori ricorsero a questo: procuratasi una pietra litografica e un completo apparecchio per fotografia, ritrassero su di una negativa un biglietto di 500 lire e poscia con sorprendente abilità trasportarono la fotografia del biglietto sulla pietra. Compiuto questo lavoro preparatorio, scelsero il gonzo e gli mostrarono la pietra litografica asserendo che con quel prezioso ritrovato si potevano stampare a migliaia i biglietti di 500 lire. Ad altri facevano credere che tutto era pronto per la stampa dei biglietti, ma che occorreva solamente denaro per inviare delle persone a Londra per comprare i colori ed altro genere di roba necessaria alla falsificazione.

Si dice che dopo essersi serviti lungamente e proficuamente di questa pietra litografica, la vendettero per una somma rilevante ad un signore forestiero. La pietra per ciò non è stata trovata.

Una nuova denunzia di truffa fu presentata dal signor P.. un ingenuo giovanotto venuto da pochi mesi dalla provincia, col taschino provvisto di alcuni biglietti di Banca di grosso taglio.

Dopo avere sciupato il peculietto portato da casa sua, il P. si rivolse ad un amico che conobbe in una bisca, il quale lo presentò all'avv. Susio.

Fu conchiuso un mutuo di 6000 lire con ipoteca sopra una proprietà che il giovanotto aveva in contrada *Montagnola* a Boscotrecase, ed il Susio presentò a sua volta il signor P. a certa Luisa Otto, la quale, in cambio di tre effetti, a non lunga scadenza, di lire duemila ciascuno, consegnò al povero merlotto solo 2000 lire in diverse volte, obbligandolo a fare continue peregrinazioni in una certa casa per ricevere poche centinaia di lire per volta.

In quelle frequenti visite, il P. s'incontrava spessissimo con galanti donnine, intime del Susio, le quali adescandolo col loro modi seducenti l'obbligavano a barattare alla *roulette* od in altri giuochi di azzardo quel po' di danaro ricevuto dalla Otto.

Il P. alla scadenza non potè pagare le cambiali date alla Otto, la quale gl'intimò regolare protesto cercando di espropriargli la proprietà alla *Montagnola*.

Ad altre domande fattegli il P. rispose dando i connotati delle principali persone che incontrava nella casa da giuoco delle belle incantatrici.

Pure un'altra truffa fu ieri denunziata direttamente alla Regia Procura, una truffa di novantanove mila lire perpetrata da alcuni dei principali personaggi dell'associazione in danno di un noto signore stabilito in Napoli.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile ... Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricerco diverse cameriere ristorante, domestiche, per estero. Maurizio 7, II. 3021

Ricercasi brava donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 2897

Ricercasi per negozio manifatture e mode in Spalato, abile agente che conosca italiano, tedesco e slavo. Offerte con referenze. Oreste Petranich, Spalato. 2959

Ricercasi abile contorista, serio e laborioso, con bella calligrafia e conoscenza dell'italiano, tedesco e possibilmente del serbo-croato. Offerte coll'indicazione delle pretese di salario sotto «Avvenire 25». 2956

Perfetto corrispondente italiano, tedesco contabile conosce francese offresi pel pomeriggio. Gentili offerte «Kesz» Piccolo. 2931

Scrittoio privato ricerca abile signorina corrispondente tedesca, italiana. Indirizzo Piccolo. 30.0

Signora toscana, trentenne, licenza commerciale normale, pratica lavori donneschi, cerca posto cassiera o governante presso signore solo, con o senza figli. Emma Nelli, al Piccolo. 2899

Cuoca cerca posto presso signore solo, anche per fuori. Offerte al Piccolo «Cuoca». 2984

Soltanto bottaio, con ottime referenze, troverebbe posto facchino magazzino vino. Indirizzo Piccolo. 3001

Ragazzo posto prontamente, con paga, preferibile parli tedesco. Indirizzo Piccolo 3009

Fabbrica carrozze cerca abilissimo lavorante che sia al caso da sè solo dar principio e fine al lavoro di tappezzatura e verniciatura. Indirizzo al Piccolo. 2978

Uomo giovane conosce tedesco, italiano cerca posto facchino stabile. Indirizzo al Piccolo. 2845

AFFITTANZE

Signore qui stabile, cerca bella stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, presso distintissima famiglia. Offerte al Piccolo «Negoziante». 3010

Affittansi per agosto 2 quartieri in campagna poco distante dalla città, composti 4 stanze, camerino, cucina, ombrosa terrazza, affitto modico. Indirizzo Piccolo. 2935

Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo. Via Molin piccolo 1, primo. 2862

Affittasi camera ammobiliata, comodo cucina. S. Francesco 16 C, primo. 3007

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina. Farneto 12, p. I. 2994

Affittansi prontamente quartieri grandi, piccoli. Rivolgersi appalto Acquedotto 2, mediatore. 3023

Affittasi stanzetta ammobiliata. Rivolgersi portinaio Sanità 9. 2973

D'affittare via Benvenuto 2, II p. bel quartiere, 5 stanze, camerino, camera da bagno, cucina, dal 1. luglio '99. Rivolgersi dal portinaio. 2932

D'affittare due camere e cucina per la stagione in campagna, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2848

D'affittare Montecucco 3, quattro stanze, cucina, giardinetto. 2553

Magazzino spazioso, via San Francesco 8, affittasi per agosto, rivolgersi portinaio. 2868

Campagna d'affittare in S. Maria Madd. inf. dal 15 giugno al 15 settembre casa ammobiliata di 5 camere e cucina con uso della campagna. Per informazioni via S. Michele 7, I piano. 3025

Via Istituto, Alfieri, Tiziano, Acquedotto piccoli quartieri d'affittare. Giannacopulo, via Acque. 2937

11 fiorini stanza disobbligata, elegantemente ammobiliata, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3006

Stanza bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Corsia Stadion 17, terzo 3003

Stanza ammobiliata, vuota, affittasi. Via Squero nuovo N. 13, I. 3002

Bella stanza da affittare, due finestre, vicinanza Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo.

Splendido quartiere affittasi centro città, tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 2988

Quartiere parchettato, riva mare, tre camere davanti, due interne, camerino, cucina, affittasi prontamente, 570. — Quartieri grandi, villini, campagne, affittansi prontamente. Rivolgersi Degano, Corso 26. 2991

Casa sette locali, giardino, pozzo, dieci minuti stazione Meridionale, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 2393

Villino composto di nove stanze, camerino, cucina, cantina, giardino, poggiuolo, con stupenda vista sul mare, posizione amenissima, saluberrima, affittasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Villino». 3011

Quartieri e locali da negozio da affittarsi per l'agosto nella casa di nuova costruzione in via Rossetti 15 A (angolo di via Foscolo. Gli alloggi composti di 3 a 5 stanze, camerino e bagno (condutture d'acqua e di gas) a prezzi convenienti. Rivolgersi sul luogo. 2774

Villeggiatura. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, sano, uso vasta campagna. Scrivere R. T. Cormons. 2863

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere pianoforte in perfetto stato, quadri antichi, vestiti signora. Indirizzo al Piccolo. 2995

Vendesi fornimento velluto damascato, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2930

Vendonsi biblioteche inglesi, ... ottimo stato, altri libri francesi. ... Riborgo 6, p. II.

Villino 10 locali parchettati, vista ... mare, 300 klafter, vicinanza Bissione, vendesi 16,000. Rivolgersi Degano, Corso 26. 2993

Pianoforte cortissimo, moderno, ottimo stato, vendesi fiorini 85. Via Bosco 30, terzo.

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI

Signorina Elvira. Inebbriandomi nella felicità di possedere questo dolce nome dalle sue labbra, supplico pronta, favorevole risposta all'inserzione di ieri, posta restante, sub nome via parlato sabato. Saluti. Tutto tuo.

Beatrice, del vostro odio non mi cale, tengo le prove del vostro agire e ne approfitterò. Paolina. 3022

Regina, fui malata, ora sto meglio, avviserotti quando potrò venire. 3012

Uomo serio, civile condizione, cerca, scopo matrimonio, vedova o signorina non giovane, con piccolissima dote. Offerte posta restante sotto «Matrimonio». 2887

Due giovani signorine cercano due signori, scopo matrimonio. Scrivere Clara e Maria fermo in posta. 3 04

Denaro ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 1888

Architetto cerca socio capitalista, per assumere costruzioni, guadagno garantito. Offerte sub «Impresa» amministrazione Piccolo. 2960

Pianini noleggio da 3 rate da 7 fiorini. Bremitz, piazza Borsa. 2649

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco Piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem.

Orologi catene per cresima, prezzi di occasione, vende negozio orologiaio da Gioia via San Sebastiano 5. 2906

Mobilie? stanze complete; nonchè singoli pezzi; massiccio; in grandioso assortimento, a prezzi realmente vantaggiosi trovansi piazza San Giovanni, Palazzo Diana. «Esposizione mobili» Dalla Torre. 2894

Osteria, trattorie! Comperate vostri vini ne deposito vini Pohly, via Carintia 12 2767

Tribune modelli 99, assoluta novità, garanzia due anni. Via San Lazzaro 6. 1420

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 3019

Se fate REGALI non dimenticate l' Orificeria Triestina di VITTORIO FEI Via Malcanton N. 3 (teltoia). Filiale via Barriera vecchia N. 17

DEPOSITO MOBILI
— di —
V. MONDOLFO
Trieste, Via Nuova 24

175, 200, 225
VENDESI
Carbone faggio, rovere
VAGONI COMPLETI
Rivolgersi presso **FERDINANDO SCHEY**
Via Vienna N. 2.

Ditta speditrice in panni
in SLESIA
cerca prontamente
ABILE RAGIONIERE
capace della corrispondenza
italiana, tedesca e slovena.
Offerte sub »I. B. 26« a Rudolf Mosse Vienna.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

SCOMPARSE

sono tutte queste malattie Reumatismi, gotta, nervosità, insonnia, inappetenza, influenza, neuralgie, clorosi, paralisi, dolori alla spina dorsale, crampi, palpitazioni, congestioni, asma, mani e piedi freddi, malattie della pelle, fiato cattivo, coliche, dolori di denti, malattie femminili, ecc., col portare la **vera Croce elettro-galvanica di Volta, fabbricata da M Feith.** Fior. 1.26. Domanda e prezzo corrente con certificati a
M. FEITH
Vienna II Taborstr. 11 S.

Sapone DOERING con la CIVETTA.

Il più economico e dolce fra i saponi fini da teletta
Raccomandabilissimo per le **Signore** e i **BAMBINI.**
... dappertutto ... 30 soldi.

— BAGNI —
TEPLITZ - SCHÖNA...
in Boemia.
Terme alcalo-saline conosciute e **rinomate** da secoli. (Temperatura 23-37° R.) ... **durante tutto l'anno. Celebre** per la sua **insuperabile efficacia** ... **gotta, i reumatismi,** le **paralisi, nevralgie** ed altre **malattie** ... **grande efficacia** nelle sofferenze lasciate come conseguenza da **ferite d'arma,** ... **ture delle ossa,** da **irrigimento delle articolazioni.**
Impartisce qualunque **informazione e procura alloggio** il **Civico Ispettorato dei bagni di Teplitz-Schönau in Boemia.**

Per ordine di S. M. I. R. Apostolica
XX i. r. Lotteria dello Stato
a scopi di beneficenza militare.
Questa lotteria in denaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 12.728 vincite in denaro, per il valore complessivo di **corone 403.160.**
Vincita principale 200.000 Corone
Estrazione irrevocabilmente al 15 Giugno 1899.
Una promessa costa 4 corone.
Le promesse si vendono alle Sezioni lotterie dello Stato, Vienna I, Riemergasse 7, nella collettoria del lotto, negli spacci tabacchi, negli uffici steurali, postali, telegrafici e ferroviari, presso i cambio-valute, ecc. Prospetti per gli acquirenti gratis.
Le promesse si spediscono franche di porto.
Dall'I. r. Direzione del Lotto
Sezione Lotterie dello Stato.